

Parrocchia S. Giorgio martire in Montanaso Lombardo
Assunzione Beata Vergine Maria in Arcagna

In con tra **la Comunità**

SETTIMANALE

Quinta Domenica di Quaresima
(Prima Settimana del Salterio)
n°11/2018 - Domenica 18 Marzo 2018

SE IL CHICCO DI GRANO CADUTO IN TERRA MUORE PRODUCE MOLTO FRUTTO

(Gv.12, 20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori [...].

Vogliamo vedere Gesù. Grande domanda dei cercatori di sempre, domanda che è mia. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, sintesi umile e vitale di Gesù. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Una frase difficile e anche pericolosa se capita male, perché può legittimare una visione doloristica e infelice della religione. Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emotiva: se non muore, se muore. E pare oscurare tutto il resto, ma è il miraggio ingannevole di una lettura superficiale. Lo scopo verso cui la frase converge è "produrre": il chicco produce molto frutto. L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono. Osserviamo un granello di frumento, un qualsiasi seme: sembra un guscio secco, spento e inerte, in realtà è una piccola bomba di vita. Caduto in terra, il seme non marcisce e non muore, sono metafore allusive. Nella terra non sopraggiunge la morte del seme, ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, è il dono di sé: il chicco offre al germe (ma seme e germe non sono due cose diverse, sono la stessa cosa) il suo nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia verso il basso con le radici e poi verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline. Allora sì che il chicco muore, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. La seconda immagine dell'auto-presentazione di Gesù è la croce: quando sarò innalzato attirerò tutti a me. Io sono cristiano per attrazione, dalla croce erompe una forza di attrazione universale, una forza di gravità celeste: lì è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Con che cosa mi attira il Crocifisso? Con i miracoli? Con lo splendore di un corpo piagato? Mi attira con la più grande bellezza, quella dell'amore. Ogni gesto d'amore è sempre bello: bello è chi ami e ti ama, bellissimo è chi, uomo o Dio, ti ama fino all'estremo. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco), a questo Dio capovolto che scompiglia le nostre immagini ancestrali, tutti i punti di riferimento con un chicco e una croce, l'umile seme e l'estremo abbassamento: Dio ama racchiudere / il grande nel piccolo: / l'universo nell'atomo / l'albero nel seme / l'uomo nell'embrione / la farfalla nel bruco / l'eternità nell'attimo / l'amore in un cuore / se stesso in noi.

dal commento di E.Ronchi - 15 Marzo 2018

INTENZIONI SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 19 Marzo

Solennità di san Giuseppe

Ore 18.00 Def. Agostino Valcarenghi.

Martedì 20 Marzo

Ore 20.30 Santa Messa

Mercoledì 21 Marzo

Ore 16.00 Def. Desi (Arcagna)

Ore 18.00 Def. Bruni Zoni. Def.Franco Andresi

Giovedì 22 Marzo

Ore 18.00 Santa Messa

Venerdì 23 Marzo

Ore 18.00 Def, Maria Meneghin. Def.Maria Bordoni.

Sabato 24 Marzo

Ore 17.00 Def.Pietro Boccotti e fam. Def.Alberto Dolce.

Def.fam. Pirola e Berton

Domenica 25 Marzo

LE PALME

Ore 9.30 Def. Fam.Principe e Spinello Antonietta, Nicola, concettina e
Francesco. Def.Rosalia e Gianni.

Def.Angelo Pasini e Teresa Fornoni. (Arcagna)

Ore 10.30 preghiera per bambini, ragazzi e adolescenti

Ore 11.00 Santa Messa Pro Populo

Ore 18.00 Def. Francesca Pegna.

**NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI
DELLA SETTIMANA**

CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA

Marzo 25

**VENERDI' 23 MARZO ORE 21.00
STAZIONE QUARESIMALE A LODIVECCHIO**

PROGETTO NUOVO ORATORIO

Totale: 99.614,00 euro

VOGLIAMO TRASFORMARE IL SOGNO IN REALTA'?
NUOVO IBAN IT58-S-05034-20301-000000010232

INDIRIZZO SITO WEB PARROCCHIALE

parrocchiemontanasoarcagna.it

L' ORATORIO E' APERTO

Domenica:
dalle 15.00 alle 18.30

**PARROCCHIA di
MONTANASO e ARCAIGNA
Tel. 0371.68591
SCUOLA DELL'INFANZIA
"GIOVANNI XXIII"
Tel. 0371.68440
Segreteria 0371.768408**